

La riforma statutaria della nostra Associazione

MARCO GENZONE

Il 7 novembre 2007, a Firenze, l'assemblea generale dei soci ha approvato le modifiche allo Statuto della nostra Associazione, con decorrenza dal 30.11.2007. A proporle è stata la Commissione Nazionale per la Riforma dello Statuto associativo, istituita dall'AIB nella primavera del 2006.

Prevista al punto 3.4 delle Linee programmatiche 2005-2008 dell'attuale Comitato Esecutivo Nazionale (Cen) dell'Aib, la Commissione è stata composta, in forma paritetica, dal Cen e dal Consiglio Nazionale dei Presidenti Regionali (Cnpr). Componenti: Giuliana Casartelli, Piera Colarusso, Raffaele De Magistris, Claudio Leombroni, Rosa Maiello (con funzioni di moderatore), Massimo Rolle e il sottoscritto.

La commissione si è riunita la prima volta a Firenze il 1 luglio 2006 e nel corso dei successivi sedici mesi si è riunita altre tre volte, ma ha scambiato, al suo interno, oltre 300 mail con proposte, commenti, indicazioni e informazioni sulle possibili modifiche statutarie o sull'avanzamento della riforma legislativa nel campo del riconoscimento professionale; in quest'ultimo campo, poi, per tramite di Piera Colarusso, ci sono stati continui contatti con il Coordinamento Libere Associazioni Professionali (Colap), organismo del quale la nostra associazione è membro.

Perchè riformare lo Statuto? Diciamo fondamentalmente per due motivi: da un lato la "paura del 2004", quando le contemporanee dimissioni della maggio-

ranza dei membri del Comitato Esecutivo Nazionale hanno portato ad una grave (ed inedita) paralisi dell'Associazione, dall'altro la necessità di adeguare il nostro Statuto alle modifiche legislative degli ultimi dieci anni e in vista della riforma nel campo delle associazioni professionali non riconosciute (cioè non ricomprese in quelle rette da Ordini o Collegi Professionali).

Proviamo ad esaminare i due punti sopracitati. Cosa sia successo nel 2004 lo ricordiamo tutti, e comunque è facilmente ricostruibile sulla nostra stampa: con lo statuto in vigore il blocco del Cen portava al contemporaneo commissariamento di tutta l'associazione, bloccando, di conseguenza, l'attività dei comitati regionali, di tutte le commissioni e dei gruppi di studio. Un evento mai successo prima, a cui probabilmente nessuno aveva pensato, ma che nel momento in cui si è presentato, ha fatto individuare una criticità dello statuto in vigore.

segue a pag. 2

sommario

La riforma statutaria della nostra Associazione	1
Convegno "Conservare il cinema, la musica, la fotografia..."	1
Benedetto Aschero: un Libro, un Incontro alla Biblioteca Universitaria	4
Il Festival della Scienza attracca al Porto Antico alla Biblioteca De Amicis	5
A spasso in Liguria tra geologia e storia	6
Indagine bibliografica sulla pena di morte	7
È stata inaugurata a Sanremo la nuova biblioteca civica "Corradi"	10
Le biblioteche sui quotidiani liguri	11
Sanremo ha celebrato la Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'Autore	12
A Finale Ligure è nata la Sezione Musicale di Conservazione della Biblioteca Mediateca Finalese	13
Noli: Letture d'a...mare. Come avviare i bambini al piacere della lettura	14
Riaperta al pubblico la Biblioteca Civica di Sarzana	15
Ferri del mestiere	16

Convegno alla Biblioteca Lercari

"Conservare il cinema, la musica, la fotografia e la televisione: esperienze a confronto"

FLAVIO MENARDI NOGUERA

Il 29 Ottobre scorso, presso la Biblioteca Lercari di Villa Imperiale di Genova San Fruttuoso, si è tenuto il convegno "Conservare il Cinema, la musica, la fotografia e la televisione: esperienze a confronto".

Gli organizzatori, l'AIB ed il Goethe-Institut di Genova, hanno così proseguito una proficua collaborazione che, tra l'altro, aveva già prodotto il Convegno "Multimedialità in biblioteca. Esperienze a confronto" (Finalborgo 18 Ottobre 2006).

Christine Seuring, della Fondazione Cinematheque Tedesche del Museo del Cinema e

della Televisione di Berlino, ha tenuto la prima relazione "Conservare il cinema e la televisione" illustrando con precisione la tipologia delle biblioteche che in Germania si occupano di cinema: biblioteche delle scuole cinematografiche o d'arte (Hochschulbibliotheken) accessibili ad un vasto pubblico, biblioteche degli studi cinematografici dedicate alla storia ed alla teoria del cinema (Bibliotheken von Film-instituten) riservate ai ricercatori, biblioteche delle Università dove si insegna storia del cinema (Universitätsbibliotheken) co-

segue a pag. 2

La riforma statutaria della nostra Associazione

segue da pag. 1

Il secondo motivo, invece, è fisiologico (regolarmente bisogna controllare il rispetto/adequamento dello statuto con la legislazione vigente), ed impone pure il recepimento, da parte dell'Italia, delle direttive europee sul riconoscimento delle qualifiche professionali (direttiva 2005/36) per non perdere, forse, uno degli ultimi treni per il riconoscimento della nostra bi-strattata professione.

Su questo terreno la Commissione si è impegnata in tempo quasi reale, lavorando e limando le proposte mano a mano che il dibattito politico procedeva: è bene ricordare che il Consiglio dei Ministri ha approvato il recepimento della direttiva il 23 ottobre 2007 solo due settimane prima della nostra assemblea straordinaria fissata per l'approvazione della riforma statutaria (e il testo è stato pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 228 alla Gazzetta Ufficiale n. 261 del 9 novembre 2007, dopo Firenze, quindi).

La Commissione ha diviso il suo lavoro su due piani: da un lato le "riforme urgenti", cioè quelle da presentare subito all'Assemblea fiorentina di inizio novembre; dall'altro il lavoro è stato quello di disegnare una nuova associazione, più moderna e più professionale: su questo si è lavorato, iniziando a progettare, e si è chiesto, con una mozione approvata dall'Assemblea, di poter proseguire il lavoro in vista

dell'Assemblea associativa del prossimo anno, dove si potrebbe presentare il secondo step di riforma.

Iniziamo a vedere, quindi, quali sono state le modifiche più significative. Partiamo da una modifica lessicale, suggerita dalla signora notaia che era presente al congresso: dallo statuto sparisce il termine "soci" (più indicato per le società), sostituito dal termine "associati" (più consono ad un'associazione).

L'impulso derivato dalle riforme del riconoscimento delle professioni intellettuali ha spinto la Commissione a puntare di più verso un'associazione professionale, privilegiando gli associati, intesi come *persone fisiche che esercitino o posseggano comprovate competenze per esercitare professionalmente l'attività di bibliotecario, ovvero di specialista in gestione di biblioteche e/o di servizi bibliografici e di documentazione* (art. 4). Le biblioteche e le altre istituzioni, invece, rientreranno nella categoria degli Amici. Tutti gli associati dovranno rispettare il codice deontologico della nostra Associazione (art. 7).

Le richieste di nuove adesioni all'Associazione (sia delle persone fisiche, sia degli Amici) non verranno più vagliate dal Cen, ma dai Cer, che conoscendo meglio il territorio potranno dare un giudizio di merito più appropriato (art. 5).

I Cer potranno avere un numero variabile di componenti: ogni Assemblea Regionale (artt. 11 e 12) deciderà autonomamente di

quanti componenti (tra 5 e 7) sarà composto il Comitato Esecutivo (e in base ai componenti, poi, il Regolamento Elettorale prevederà quanti candidati potrà votare ogni elettore).

Una delle modifiche più importanti, in linea col dettato della riforma per il riconoscimento delle professioni non regolamentate, è quella che riguarda il Collegio dei probiviri, che da organo "a chiamata" da parte del Cen, diventa un organismo autonomo, che può agire (e irrogare sanzioni) secondo quanto previsto dall'articolo 21 dello Statuto approvato. Per chiarire meglio, lo riporto integralmente:

"È costituito da cinque membri di cui tre effettivi e due supplenti eletti dall'Assemblea generale secondo le norme di cui all'articolo 14, lett. c).

Colui che raccoglie il maggior numero di voti assume la carica di Presidente.

Ferma restando la garanzia del contraddittorio:

dirime le controversie tra gli organi sociali, tra gli associati, o tra i primi e i secondi, nonché quelle che possono sorgere nell'applicazione dello statuto;

esprime parere vincolante di legittimità sui regolamenti e sulle direttive attuativi dello statuto;

accerta il possesso dei requisiti degli associati e degli amici e le eventuali cause di incompatibilità dei medesimi, nonché di coloro che ricoprono cariche o incarichi associativi;

Convegno "Conservare il cinema, la musica, la fotografia..."

segue da pag. 1

me quelle molto importanti di Lipsia e Francoforte, biblioteche degli istituti specializzati nel cinema (Hochspezialisierte Institutionen), destinate più ai ricercatori che al pubblico, biblioteche di servizio legate spesso ad archivi specialistici, al limite dedicati ad un solo regista, con annessi specifici fondi librari (Dienstbibliotheken).

La relatrice ha poi ricostruito la storia di queste biblioteche, rilevando come la maggior parte di esse sia concentrata nel territorio della Germania dell'Ovest (nella ex DDR ne troviamo infatti solo due, seppure eccellenti, quella dell'Università di Lipsia e quella della Scuola cinematografica di Babelsberg).

La fondazione delle prime biblioteche e dei primi archivi cinematografici risale agli anni Trenta (analogamente al resto d'Europa): il Reichsfilmarchiv nasce nel 1934; la UFA-Lehrschan nel 1936.

Queste istituzioni subirono rilevanti perdite di materiali durante la seconda guerra

mondiale e negli anni immediatamente successivi.

Nella Germania dell'Est l'Archivio Statale del Cinema di Berlino data 1955, la Scuola di Babelsberg 1956, il Zentrale Filmbibliotheken 1961. Queste istituzioni furono gestite centralmente a differenza di quanto accadde nella Germania dell'Ovest dove l'iniziativa fu lasciata ai singoli Ländler.

Gli anni Sessanta videro la creazione di nuove scuole e istituti cinematografici; mentre risalgono agli anni Settanta i primi Musei dedicati al cinema.

In conclusione Christine Seuring ha illustrato il trend attuale che è quello della cooperazione, della razionalizzazione e del raggruppamento delle istituzioni più importanti.

Di recente, infatti, le quattro istituzioni maggiori sono state ridotte a due soltanto: la Scuola cinematografica di Babelsberg orientata verso la cinematografia orientale, e la Fondazione cinemateche di Berlino verso quella occidentale.

La tendenza alla cooperazione è evidente nella creazione di un catalogo nazionale

che raccoglie anche informazioni su eventi e manifestazioni cinematografiche. Dal 1997 è operativo un comitato di tutte le cineteche tedesche per la collaborazione e lo scambio di esperienze con gruppi di lavoro specifici, liste di discussione ed un sito web (<http://www.filmbibliotheken.de/>). Del 2007 infine è il progetto di una Biblioteca virtuale della comunicazione, dei media, dei film e del teatro.

È stata, quindi, la volta di Flavio Menardi Noguera, direttore della Biblioteca Mediateca Finalese che ha parlato della Sezione Musicale di Conservazione inaugurata a Finale Ligure il 7 luglio 2007 (per questo intervento si rimanda all'articolo a pagina 13).

L'ultimo intervento è stato quello di Maurizio Cavalli degli Archivi della Documentazione Fotografica e Multimediale "Sergio Fregoso" del comune della Spezia (attualmente ubicati presso Il Centro Giovane e Multimediale "Di alma Ruggiero") dal titolo "La Mediateca come servizio civico".

L'Archivio fu fondato nel 1978 da AV70 un

esercita, su istanza di parte l'azione disciplinare nei casi di violazione dello statuto, del codice deontologico, dei regolamenti e delle direttive associative e può irrogare, secondo la gravità, sanzioni che vanno dalla censura alla sospensione temporanea alla proposta di radiazione all'Assemblea generale; può proporre all'Assemblea generale lo scioglimento anticipato di un organo nei casi previsti dal successivo articolo 26.

Ad eccezione della radiazione, le decisioni di cui ai punti a)-d) sono immediatamente operative, tuttavia gli interessati possono impugnarle innanzi all'Assemblea generale nella prima seduta ordinaria utile.

Le modalità della sua convocazione e del suo funzionamento sono stabilite con apposito regolamento”.

Ultima modifica importante quella all'articolo 26, sulle cause (e le conseguenze) della decadenza di un organo: esemplare il “fattaccio” del 2004. Premesso, dunque, che – fino a quando non si cambierà la struttura associativa, ipotesi che affronteremo più avanti – non c'è modo per evitare completamente il ripetersi di simili accadimenti, abbiamo innanzitutto cancellato la decadenza di tutti gli organi centrali e periferici dell'Associazione in caso di decadenza del Cen. Così con la riforma fiorentina se il Cen decade (e ogni componente dimissionario verrà sostituito dal primo dei non eletti – non costituendo più causa di scioglimento di un organo la decadenza della maggioranza dei membri),

l'amministrazione ordinaria dell'Associazione e la rappresentanza legale della stessa verranno assunte dal membro più anziano, per iscrizione, del Consiglio Nazionale dei Presidenti Regionali, che avrà 60 giorni di tempo per indire nuove elezioni, mentre tutta la struttura centrale e periferica rimarrà in carica fino all'insediamento dei nuovi eletti.

Esaminiamo ancora due punti sulle prospettive della nostra associazione:

a) sulla possibilità che l'Aib sia una delle associazioni ammesse al tavolo previsto dal recepimento della Direttiva Europea (tavolo che permette di discutere sul riconoscimento professionale) la strada sembrerebbe abbastanza sgombra. Infatti, le principali caratteristiche dovrebbero essere queste: associazione a carattere nazionale, l'adozione di un codice deontologico che preveda norme comportamentali e le sanzioni in ipotesi di loro violazione, che sia assicurata la formazione in modo continuo degli associati. Inoltre l'Associazione deve essere stata costituita da almeno quattro anni per atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata, la presenza di uno Statuto che garantisca la democrazia interna e la rappresentatività degli eletti alle cariche e che contempli l'assenza di scopo di lucro, la tenuta dell'elenco degli iscritti ad essa; elenco che dovrà essere aggiornato con cadenza annuale.

Possiamo dire che sono requisiti che la nostra Associazione possiede e, quindi, aspet-

tiamo con un po' di trepidazione, ma anche con fiducia, l'esito della nostra richiesta.

b) Il secondo punto sulle prospettive della nostra Associazione riguarda, come già accennato, al progetto di una possibile seconda fase della riforma statutaria. Come Commissione Riforma Statuto abbiamo provato ad ipotizzare un cambio radicale, un'Associazione ancor di più sbilanciata sul versante professionale, con la creazione delle Sezioni Professionali che si affiancherebbero a quelle Regionali (resterebbe comunque obbligatoria l'iscrizione alle sezioni regionali, mentre sarebbe facoltativa quella alle sezioni professionali). Verrebbe costituito un Consiglio Nazionale, dove saranno rappresentate tutte le sezioni (regionali e professionali) con funzioni di direzione politica, mentre il Cen avrebbe solo compiti esecutivi (“di governo”). In questo modo, inoltre, si risolverebbe definitivamente il problema della decadenza del Cen per dimissioni, in quanto ogni sezione dovrebbe rimpiazzare il proprio membro decaduto o dimissionario. Inoltre, per evitare assemblee nazionali con poche decine di associati chiamati ad approvare bilanci o altro, si è pensato anche ad istituire le assemblee dei delegati, ribaltando l'importanza del dibattito dal livello nazionale a quello delle sezioni, che decidono e scelgono i propri delegati da inviare all'assemblea nazionale dove riportare il dibattito e le scelte prese in sede regionale.

gruppo spontaneo di operatori culturali che operavano nello spezzino. Il gruppo propose all'amministrazione locale un lavoro sulle nuove tecnologie da inserire nel contesto urbano. L'impostazione iniziale, in parte ancora conservata, fu quella della ricerca, con l'obiettivo di creare uno spazio destinato alla sperimentazione e alla divulgazione. Fu avviato un grande lavoro di raccolta di materiali locali con la finalità principale di conservare la memoria visiva e sonora del territorio. Fu così costituito un archivio fotografico (che oggi conta 30.000 immagini), una discoteca con punto di ascolto e più tardi arrivarono le postazioni multimediali.

Sergio Fregoso, l'anima del gruppo (al quale dal 2003 è intitolato l'Archivio), s'impegnò senza sosta in azioni fotografiche e cinematografiche sul territorio, animando corsi e laboratori, organizzando numerose mostre. Negli anni Ottanta il comune diede un nuovo profilo all'Archivio e negli ultimi tempi è stato potenziato il catalogo, si sono moltiplicati i corsi, le pubblicazioni digitali e cartacee, le iniziative tanto che l'istituzione ha assunto a

tutti gli effetti la rilevanza di una mediateca regionale.

Al centro si possono: visionare film, ascoltare musica, consultare l'archivio fotografico della città, libri e riviste, navigare su internet, lavorare in camera oscura o nella sala posa, visitare mostre, montare video e audio, frequentare laboratori permanenti di fotografia, accedere al prestito librario, usufruire dell'offerta didattica. E' continua l'offerta di stage, conferenze, mostre, corsi di informatica (il centro è dotato di una sala informatica con 12 postazioni). Il tutto è supportato da un patrimonio di eccezionale interesse e da svariate collezioni di vari supporti (audiocassette, DAT, VHS, DVD, CD, videotape). Fanno parte dell'Archivio: 150 documentari in pellicola dagli inizi del 900 agli anni Settanta, spezzoni di documentari dell'Istituto Luce e delle Settimane INCOM, 3000 tra VHS e DVD (documentari, didattica, cinema), spezzoni televisivi, registrazioni radiofoniche, una collezione dedicata alla canzone italiana dagli anni trenta/cinquanta, registrazioni di concerti e conferenze, 3000 volumi e numerose ri-

viste, 3000 dischi di musica popolare italiana. Per l'utilizzo di tutti questi materiali è stata anche stipulata una apposita convenzione con la SIAE. Cavalli ha concluso rilevando che grazie alla ricchezza dei materiali dell'Archivio ed alla varietà delle proposte culturali la risposta del pubblico è particolarmente significativa e incoraggiante.

Ha concluso il convegno il presidente regionale dell'AIB, Francesco Langella, sottolineando l'interesse delle relazioni, l'eccellenza di alcune esperienze regionali pur in un quadro complessivo che non è certo incoraggiante: la figura del mediatecario non esiste, è casuale e non riconosciuta; manca la rete e la cultura della cooperazione; il progetto di una mediateca regionale non è decollato. Tuttavia, ha osservato Langella, molto si sta facendo e proprio in chiusura di convegno, in fase di dibattito, si è ipotizzata la costituzione di un coordinamento (o comitato) delle mediateche o sezioni multimediali di biblioteche liguri per collaborare ed affrontare collettivamente le problematiche di un settore in forte espansione.

Benedetto Aschero: un Libro, un Incontro alla Biblioteca Universitaria

MARIA ROSA FILIPPONE CARRERA

*e se un sentiero
muto e solingo a me s'apria, per esso
mi lasciavo condur dal mio pensiero*
(Ippolito Pindemonte, La solitudine)

Con i versi di Ippolito Pindemonte, in epigrafe, inizia la Miscellanea *Tra libri, lettere e biblioteche*. Saggi in memoria di Benedetto Aschero a cura di **Piero Scapocchi** e **Giancarlo Volpato** (Editrice Bibliografica, 2007).

Il 25 giugno scorso, il volume è stato presentato nella prestigiosa sala III della Biblioteca Universitaria genovese.

Hanno partecipato **Franco CONTORBIA**, **Luigi FENGA**, **Maria Rosa FILIPPONE CARRERA**, **Maria MAIRA NIRI** e **Stefano VERDINO**.

In sala erano affettuosamente presenti la moglie **Antonia Ida Fontana Aschero**, le figlie, altri cari parenti, tanti amici, colleghi e studio.

Scrivono Antonia Ida Fontana nel *Ringraziamento*: *...la miscellanea era già stata pensata per festeggiare i 75 anni di Benedetto Aschero...oggi gli amici di vecchia data e quelli più recenti, coloro che gli sono stati vicini nelle tre città della sua vita, gli dedicano questa memoria...*

I ventisei amici che hanno accolto l'invito "hanno ripreso i temi sempre presenti nella vita di Benedetto Aschero, le biblioteche e la letteratura e hanno saputo individuare argomenti a lui particolarmente cari: Genova e Trieste, con le loro biblioteche e le loro scrittrici, l'amatissimo Carducci, l'indicizzazione ed i repertori bibliografici, la formazione dei bibliotecari e la valorizzazione dei beni culturali, la catalogazione e la laicità".

L'opera è suddivisa in *Ricordi e testimonianze* e *Saggi in memoria*. Una bibliografia degli scritti di Benedetto Aschero, a cura di **Rosaria Di Loreto** e **Antonia Ida Fontana**, precede i contributi e l'Indice dei nomi la chiude.

Nell'Incontro **Stefano Verdino** ha illustrato con la brillante dialettica che gli è propria i **saggi in memoria letterari**, fra questi, *Musica sopra le rime del Carducci*, di **M.A. Bartoli Bacherini**.

Franco Contorbia, oltre al ricordo sentito e commosso del Bibliotecario, dello Studioso, del Docente protagonista della storia della catalogazione italiana del se-



condo '900 (cfr. **M. Guerrini**, p.19), ha scritto il saggio letterario presente nella Miscellanea tra quelli in memoria *Tra Arnaldo Miniati* e *Ugo Capocchini: due schede per Montale critico d'arte*, pregevole e raffinata testimonianza di un docente dell'Università genovese.

Luigi Fenga, amico della giovinezza di Benedetto Aschero (Nino per gli amici) ha ricordato con appassionato senso amicale la coerente libertà di pensiero che già possedeva e si palesava negli anni degli studi universitari, tanto da divenire tra i protagonisti della *Repubblica delle Lettere*, associazione di amici studenti che si incontravano, per dibattere, esaminare e riflettere sulle più vive questioni culturali e sociali del loro presente (siamo negli anni '50).

Maria Maira Niri ha delineato un ritratto di Nino inedito: un compagno di studi, all'Università, generoso e sensibile, tanto da convincerla a continuare gli studi, a non arrendersi in un periodo faticoso della giovinezza di Maria. La spingeva a partecipare agli incontri della *Repubblica delle Lettere*, per non far sì che si allontanasse dai compagni, parte viva e integrante della vita universitaria...

Era per tutti un punto di riferimento, perché, senza salire in cattedra egli approfondiva i più svariati argomenti...

Era rimasta colpita dalla sua preparazione letteraria, perché, come afferma **M. G. Morello** nella Miscellanea *Il libro è stato per lui un elemento di centralità dominante...*

Maria Maira Niri, divenuta Bibliotecaria Comunale, lo incontrò alla Biblioteca

Universitaria e "ne ammirò la cura nel trasmettere agli altri, specie ai giovani, il suo sapere con la chiarezza dell'insegnamento, chiarezza che si rifletteva anche nei suoi scritti che sono stati anche di carattere giornalistico e letterario, come un racconto di fantascienza *Un giorno qualunque* nella collana Urania".

Negli anni sessanta si occupò di problemi legati all'America latina, pubblicando alcuni articoli sull'Argentina e altri paesi sudamericani su "il Corriere mercantile" e "il Lavoro" di Genova (cfr. **M. Guerrini**, in *Miscell.*, p. 20)

Chi scrive ha rammentato il periodo trascorso come collega di Nino alla Biblioteca Universitaria (1972-1984).

Responsabile del catalogo a soggetti e Vice Direttore era ricco di iniziative come il Corso per i Giovani ex Lege 285 nel '78-'79, che segnò una tappa nella vita dell'Istituto.

Altrettanto il Convegno *Biblioteche e Università sul territorio genovese. Proposte di funzionamento* (Genova, 18-20 maggio 1982).

In particolare ho rammentato la nascita della sezione di Conservazione (l'odierno Settore documenti antichi, rari e di pregio e Settore tutela), del quale fui la prima Direttrice (l'odierna Coordinatrice) (cfr. **M.R. Filippone Carrera**, *Testimonianza in A.F. Bellezza, Antonio Tamburini e i cataloghi della Biblioteca Universitaria*. AIB - Sezione Liguria, 1997 p. 45) e le nostre riflessioni sui modi e i tempi per adeguatamente gestire e degnamente valorizzare le antiche storiche raccolte a stampa, quelle manoscritte, quelle rare e di pregio, un patrimonio librario considerevole e preziosissimo

Al fine della memoria storica dell'Istituto, ho ritenuto significativo sottolineare come la **Conservazione** sia nata a duecento anni di distanza dall'evoluzione dalla Biblioteca dei Gesuiti all'odierna Biblioteca pubblica statale.

Alla fine del sec. XVIII l'Istituto nasceva come Biblioteca Nazionale dello Stato Ligure.

Nel decennio 1773-1783 si compie la fusione delle raccolte gesuitiche e nel settembre 1983 nacque la **Conservazione** (cfr. *Testimonianza* ... sopra cit.).

Alle raccolte della Biblioteca Gesuitica era prevalentemente dedicata l'attività della Sezione.

Questo aspetto è illustrato nel saggio *La Biblioteca Universitaria di Genova e il*



Collegio dei Gesuiti di Strada Balbi, contenuto nella Miscellanea.

Nel 1984 Nino fu nominato Direttore della Biblioteca Statale di Trieste.

M.A. Fantini scrive *Fu un ruolo spinoso, reso ancora più difficile dall'oggettiva difficoltà nella quale si trovava la Biblioteca... Aschero aprì un ulteriore "fronte" culturale, fino a quel momento inedito in Biblioteca, che rispecchiava i suoi ideali di rispetto e pacifica convivenza non confinandoli nel campo della morale ma considerando la cultura e l'impegno civile un binomio inscindibile...* (cfr. 1984-1991: sette anni di lavoro in biblioteca, p.11...)

Costituì la sezione di opere centrate sulla tematica dei Diritti umani in collaborazione con **Amnesty International** di cui a Genova – come ha ricordato **Maria Maira Niri**, fu tra i soci fondatori.

Nel 1985 insegnò per tre anni all'Università di Udine **Teorie e tecniche della classificazione**.

Fu docente in numerosi corsi promossi dall'**AIB** prima in Liguria poi in Friuli Venezia Giulia.

Nel 1986 costituì il **CIDAT – Centro Informazione e Documentazione Automatizzata Trieste** – a cui fece seguito la rivista semestrale *Indicizzazione: rivista per archivi, biblioteche, musei, banche dati...*

Ha fondato e diretto la rivista bibliografica di Letteratura Italiana **LIAB. Letteratura Italiana Aggiornamento Bibliografico** e la versione elettronica **LIRA. Letteratura Italiana Repertorio Automatizzato** che nel 2003 passò dalla casa editrice **Alcione** di Trieste, fondata da Nino, alla fiorentina **Le Lettere**.

La soggettazione e l'indicizzazione furono i preminenti interessi professionali di Aschero.

Nel 1982, al *Manuale Pratico di Soggettazione* (Editrice Bibliografica), fece seguito *Teoria e Tecnica dell'Indicizzazione per soggetto*. (Editrice Bibliografica, 1988 e 2ª ed.1993), in ristampa elettronica nel 2003.

Non desidero prendere altro spazio, suggerisco di approfondire quanto sopra delineato nella significativa opera *Tra libri, lettere e biblioteche* di cui dicevo all'inizio.

Grata di aver avuto l'opportunità di ripercorrere un periodo significativo, faccio mia la felice espressione di **Claudio Di Benedetto** *Ti auguro, Nino, un bel cielo stellato.*

Il Festival della Scienza attracca al Porto Antico alla Biblioteca De Amicis

FRANCESCO LANGELLA

Due settimane intere in viaggio nel mondo della scienza e della curiosità: questo è stato il "Festival della Scienza 2007" che, con queste premesse, non poteva quest'anno non approdare alla Biblioteca De Amicis che da sempre ha la curiosità tra le parole chiave della sua filosofia.

Dal 25 ottobre al 6 novembre molti eventi del programma del Festival hanno trovato casa in biblioteca: primo tra tutti, la divertente quanto rigorosa mostra "**Storia naturale dell'innominabile: la caccia**" che, nata dall'omonimo libro della zoologa inglese Nicola Davies, ha affrontato gli aspetti più curiosi della caccia nel mondo naturale, dal punto di vista fisiologico, naturalistico ed ecologico. Dimensioni, consistenza, colore: non si è trascurato di analizzare nulla che non servisse a far capire perché la caccia sia un oggetto di studio così ricco di interesse per la scienza e fondamentale per la vita. Molto apprezzata è stata anche la conferenza sullo stesso tema tenuta dall'autrice del libro, che ha proposto il suo approccio divertente ma molto documentato (la Davies lavora da anni alla divulgazione scientifica rivolta ai bambini, prima alla BBC e poi su riviste specializzate e quotidiani) a temi che, sulla chiave della curiosità e dell'ironia, possono portare i ragazzi ad avvicinarsi con interesse al mondo delle scienze.

Ai più piccoli – età prescolare – è stato invece dedicato il laboratorio di ludodidattica "Il libro delle curiosità", organizzato dagli animatori scientifici di Tecnoscienza, progetto del dipartimento di Fisica dell'Università di Bologna che da anni si occupa di progettare e realizzare percorsi di divulgazione scientifica per prima e primissima infanzia. I bimbi, guidati dalla "scienziata Elisa", hanno giocato a risolvere imprevedibili problemi legati agli aspetti scientifici del mondo in percorsi dove teatro, espressione corporea, burattini, musica si sono abbinati al rigore della scienza in un'attività interattiva molto coinvolgente. Un modo divertente e stimolante per far acquisire ai bambini in età pre-scolare quei concetti del sapere naturale, fisico e chimico che affronteranno poi a scuola.

Altra esperienza molto interessante che ha visto protagonisti i ragazzi è stata "Mini Darwin": dal 25 dicembre 2006 al 9 gennaio 2007 un gruppo di 7 bambini accompagnati da un biologo e un oceanografo hanno percorso le isole Galápagos, la tappa più importante del viaggio che Charles Darwin compì a bordo del brigantino Beagle tra il 1831 e il 1836. Dall'esperienza dei ragazzi, che hanno osservato la straordinaria biologia e geologia terrestre e marina di queste isole e condotto esperimenti e attività per scoprire l'evoluzione e la sua eredità oggi, è nato il libro di Simona Cerrato "Mini Darwin – L'evoluzione raccontata dai bambini" che è stato presentato in bi-

blioteca dall'autrice e dai piccoli protagonisti del viaggio e documenta come in un vero diario di viaggio le osservazioni, i commenti e i pensieri dei ragazzi, con brevi estratti del diario del vero Darwin e schede di approfondimento sull'evoluzione, la biologia e la geologia, nonché suggerimenti per attività ed esperimenti.

Ancora allo scienziato inglese è stato dedicato lo spettacolo del Teatro Cargo "Il naso di Darwin", rivolto a ragazzi dai 9 anni in su, che ha raccontato lo straordinario viaggio del 1832 di un ventitreenne Charles Darwin, partito sicuro dell'esistenza in natura di un geniale regista e, attraverso il confronto con culture lontanissime da quelle europee, tornato con pensieri che hanno dato il via alla sua rivoluzionaria teoria dell'evoluzione naturale e a tematiche ancora scottanti, come il razzismo e la tolleranza.

La biblioteca ha poi ospitato un altro momento importante del Festival, la presentazione del progetto "Fisica in barca" che ha visto **Adriatica**, il veliero di Patrizio Roveri reso famoso dalla trasmissione di Rai Tre "Velisti per caso", trasformarsi in un inedito laboratorio didattico per ragazzi organizzato dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn), dove gli studenti hanno potuto capire i concetti della fisica che si nascondono dietro una divertente uscita in barca a vela: dal principio di Archimede alla necessità di correggere le misure del sistema globale di posizionamento (Gps) usando la teoria della relatività di Einstein.

A spasso in Liguria tra geologia e storia

L'avventura della scoperta scientifica del paesaggio in Liguria raccontata nella Mostra presentata alla Biblioteca Berio

EMANUELA FERRO

Giovedì 26 ottobre, nell'ambito del Festival della Scienza, è stata inaugurata alla Biblioteca Berio la mostra "Racconti della Terra", che rimarrà aperta fino al prossimo 26 gennaio. La mostra ha il suo nucleo centrale nella Sala di lettura Fondi Antichi e si snoda nella biblioteca, seguendo un itinerario segnalato da grandi loghi bianchi e verdi in cui sono raffigurati bussola e martello, gli strumenti indispensabili per il lavoro sul campo del geologo.

L'esposizione è il risultato di un progetto sviluppato dalla Sezione di Conservazione con l'Università di Genova, in particolare con i colleghi del Centro di Servizio Bibliotecario di Biologia Scienze della Terra e del Mare (CSB BTM) e con i geologi del Dipartimento per lo studio del Territorio e della sue Risorse (Dip.Te.Ris.), al quale hanno aggiunto il loro prezioso apporto gli archeologi del Museo di Archeologia Ligure e della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria e gli storici dell'arte spagnoli dell'Instituto de Historia del Consejo Superior de Investigaciones Científicas.

Da questa felice sinergia di competenze nasce una mostra interdisciplinare, che si propone di "raccontare" come la comprensione della struttura del territorio sia fondamentale per comprendere non solo la storia della Terra, ma anche della vita che su di essa si è sviluppata. Si parte dalle ere geologiche per arrivare ai nostri giorni, quando è ormai evidente l'importanza di comprendere l'assetto del territorio per progettare su di esso infrastrutture (come strade, dighe, edifici) e attività umane, prevenendo i rischi connessi a frane, alluvioni e terremoti.

La mostra descrive il lavoro del geologo grazie a carte storiche, strumenti scientifici e "quaderni di campagna", cioè taccuini di schizzi e appunti con sezioni, profili e osservazioni, come quelli di Lorenzo Pareto, conservati dal CSB BTM.

Il percorso espositivo ripercorre le tappe della scoperta scientifica del paesaggio in Liguria, raccontandone i grandi personaggi (Arturo Issel, Clarence Bicknell, Lorenzo Pareto, Gaetano Rovereto) e i siti più significativi, da un punto di vista geologico e archeologico: Monte Bego, Balzi Rossi, Finalese, Bergeggi, Monte Beigua, Genovesato, miniere del Levan-

te, Levanto, Portovenere. Una sezione è dedicata a Genova e alle scoperte fatte durante i lavori di risistemazione urbanistica del centro cittadino, dall'apertura di via Venti Settembre alla fine dell'Ottocento fino ai recenti scavi nell'area di Caricamento e per l'apertura della metropolitana. Grazie ai fossili ritrovati rinasce l'immagine di un ambiente marino ormai scomparso dal Mediterraneo: un mare tropicale antico 5 milioni di anni, in cui nuotavano squali e mammiferi marini simili a dugonghi. Infine, i reperti archeologici aprono una finestra sulla storia della città.

In mostra minerali, rocce, fossili, oggetti di uso quotidiano nella preistoria (vasi, macine, fusi, punte di freccia, asce, mazzuoli), fotografie, lettere e appunti che testimoniano l'attività di ricerca nell'Ottocento e la stretta rete di rapporti tra i primi "naturalisti-viaggiatori". E ancora i calchi e i disegni delle incisioni rupestri del Monte Bego, che Bicknell realizzò in anni di studi sul campo e donò all'Università di Genova in memoria della sua amicizia con Issel.

Infine i libri: gli studi fondamentali per la nascita della geologia – come *Descrizione mineralogica della Liguria* di Giuseppe Mojon (1805), *Cenni geologici della Liguria marittima* di Lorenzo Pareto (1846) e *Liguria geologica e preistorica* di Arturo Issel (1892) – e i volumi che mostrano chiese e palazzi costruiti con le pietre di Liguria. I manoscritti dedicati nel Settecento dal notaio Domenico Piaggio alle chiese di Genova per San Lorenzo, San Matteo e la chiesa del Gesù, nei quali abbondano Pietra di Promontorio, Verde Polcevera, Rosso di Levanto e Portoro, il celebre *Palazzi di Genova* di Rubens per i

palazzi di Strada Nuova edificati in Pietra di Finale; l'ottocentesco *Les plus beaux édifices de la Ville de Gênes et de ses environs* di Martin Pierre Gauthier per l'interno della SS. Annunziata del Vastato, trionfo dell'Alabastro del Gazzo; la prima guida "turistica" della città di Carlo Giuseppe Ratti, che propone quattro itinerari di visita, illustrandoli con raffinate incisioni su rame.

Un percorso ricco di curiosità e spunti, che prende il via da un "pezzo" di eccellenza: la carta settecentesca della Liguria di Matteo Vinzoni, esempio di quella cartografia fisica su cui i geologi imposteranno la cartografia geologica del territorio. Anche quest'anno gli eventi proposti per il Festival della Scienza sono inseriti nel calendario di "Adagio e curioso. Viaggio lento nel mondo della carta, del libro, di Gutenberg", giunto alla quinta edizione. La mostra fa parte del Progetto europeo Interreg IIIB Medocc "Aristhot. Sciences en Méditerranée", al quale partecipano 14 istituzioni, provenienti da Italia, Francia, Spagna, Grecia, Malta, Turchia, Egitto, Algeria. Il Progetto ha come obiettivo la valorizzazione del patrimonio documentario scientifico, antico e moderno, comune alle due sponde del Mediterraneo (libri a stampa, manoscritti, archivi, documenti grafici e fotografici, audiovisivi, ecc.), sulla base di temi, norme e procedure condivisi e grazie all'utilizzo degli strumenti della Società dell'Informazione. In occasione della riunione genovese dei partner, è stata riproposta la mostra allestita per Genova 2004 Capitale Europea della Cultura: "Saperi e meraviglie. Tradizione e nuove scienze nella libreria del medico genovese Demetrio Canevari" (dal 23 novembre al 14 dicembre).



Carta settecentesca della Liguria di Matteo Vinzoni

INDAGINE BIBLIOGRAFICA SULLA PENA DI MORTE

CLAUDIO BAGNASCO*

La lettura di buoni libri, diceva Cartesio, è una sorta di conversazione con gli spiriti migliori che ci hanno preceduto. A volte, tra gli scaffali delle biblioteche, capita di imbattersi nel filone aureo di certi percorsi intellettuali di cui non si sospettava l'esistenza ma che ci accompagnano, con nostro gradimento, nella comprensione delle grandi questioni dell'umanità. Fra questi "sentieri culturali" vi sono senza dubbio quelli che riguardano la pena di morte e il dibattito che attorno ad essa si è sviluppato.

È stata pubblicata recentemente una bellissima antologia di scritti, *Patiboli di carta*, (Edizioni Associate, Roma, 2007), curata da Antonio Salvati, che mostra come la letteratura, che è riflessione ed espressione del coinvolgimento più profondo, abbia dato un grande contributo, forse il più significativo, al dibattito per l'abolizione della pena di morte. I letterati hanno saputo trovare quella via di umanità appassionata che sa parlare alle coscienze più che alle pance di un popolo, prospettiva su cui si è sempre allineata la produzione artistica in generale, dal cinema alla canzone d'autore.

Il libro propone brani di Dostoevskij, Tolstoj, Hugo, Kafka, Sartre, Camus, Luzi, Grisham e tanti altri, autori che hanno descritto nei loro testi la rivoluzione silenziosa, pacifica e molto profonda che gli uomini di lettere hanno condotto per affermare i diritti e la dignità umana.

Oggi la questione della pena capitale sembra essere giunta ad un passaggio importante, di portata storica. L'approvazione da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite della Risoluzione per una Moratoria Universale della pena capitale, che porta la data del 18 dicembre 2007, rappresenta davvero un momento decisivo per l'affermazione di una giustizia in grado di rispettare sempre la vita. Una tappa importante di un cammino lungo e talvolta difficile, ma che ha mostrato in questi anni un passo più deciso e determinato. Una crescente sinergia internazionale ha coinvolto governi, organizzazioni non governative e molti cittadini, nutrita di significativi momenti: più di 5 milioni di persone nel mondo hanno firmato in questi anni l'appello per la moratoria; il 10 ottobre è stata istituita la "Giornata europea contro la pena di morte", quale contributo europeo fondamentale alla Giornata mondiale che ogni anno si celebra lo stesso giorno; il 30 novembre, in ri-

cordo della prima abolizione della pena capitale avvenuta nel 1786, è stata istituita la Giornata Internazionale "Città per la Vita - Città contro la Pena di Morte", una manifestazione che coinvolge ormai da cinque anni più di settecento capitali e città nel mondo, promossa dalla Comunità di Sant'Egidio e sostenuta dalle principali associazioni internazionali per i diritti umani.

Tutti segni di un cambiamento rilevante nella coscienza del mondo, che oggi in misura crescente e diffusa ritiene non più accettabile ignorare i diritti umani e, in particolare, il diritto alla vita con la morte inflitta dallo Stato. Una presa di coscienza e un cammino che potrebbero condurre in tempi ragionevoli all'abolizione totale della pena di morte nel mondo, come è avvenuto in Europa.

Infatti in un tempo di globalizzazione, soprattutto mediatica, le esecuzioni nei paesi rimasti retenzionisti impongono una discussione generale che affonda le sue radici nella storia delle nostre società e nei loro sviluppi storici, sino ai giorni nostri. Per questo è necessario comprendere meglio, come si diceva all'inizio, aiutati da una produzione bibliografica che, in epoche e situazioni diverse, ha raccolto tanto le analisi e le idee di pensatori e governanti quanto le reazioni e le spinte provenienti dalla società civile.

Essa costituisce una mappa, una guida per chi desidera avvicinarsi con spirito critico e costruttivo ad un tema decisivo e attuale.

L'opera di Cesare Beccaria, *Dei delitti e delle pene*, pubblicata nel 1764 rappresenta sicuramente la prima elaborazione sistematica del pensiero abolizionista.

Si tratta di un'opera largamente diffusa e che ha conosciuto numerose edizioni nel corso degli anni. Notevole la copia nel fondo Brignole Sale, presso la Biblioteca Berio, edita a Monaco nel 1784, definita dal curatore dell'edizione, un avvocato del tempo, «un monumento eretto all'umanità»; in tale pubblicazione vi sono anche il resoconto dei primi dibattiti attorno al tema e un autorevole commento di Voltaire, che definisce il «piccolo libro» di Beccaria uno di «quei pochi rimedi che sono atti a dare sollievo ai nostri mali».

Interessante anche un'edizione più recente (Mursia, Firenze, 1950), con un'introduzione e una lunga prefazione, scritta negli anni della guerra di liberazione, di Piero Calamandrei. Il giurista fiorentino sottolinea il legame tra le idee di Beccaria, l'orrore del conflitto e l'Italia repubblica-

na: «nella nostra esperienza vissuta - egli scrive - abbiamo ritrovato il più persuasivo commento al suo libro», una voce vicina che aiuta «a ritrovare la strada della libertà».

A Beccaria va sicuramente il merito di aver posto per primo l'attenzione sugli aspetti di non utilità e di non necessità della pena capitale, aspetti che, una volta dimostrati, avrebbero significato una vittoria dell'umanità.

L'età moderna, nonostante Beccaria e i *philosophes*, fu un tempo di contraddizioni. Per la prima volta la figura del boia, da sempre sinonimo di giustizia assicurata, veniva considerata un problema; il carico di spettacolarizzazione presente al momento dell'esecuzione, si legga in proposito il libro di Giancarlo Baronti, *La morte in piazza* (Argo, Lecce, 2000), fu messo in discussione e considerato nocivo per le società.

Il 30 novembre 1786, come già ricordato, Pietro Leopoldo, Granduca di Toscana, faceva abolire la pena di morte dal codice penale del Granducato. Fu questo il primo caso di abolizione, mediante legge, sull'onda delle idee illuministe. Ma la legge restò in vigore soltanto quattro anni, sino al 1790 quando, divenuto imperatore e lasciando Firenze, Leopoldo fece ripristinare la pena capitale, probabilmente a seguito delle notizie giunte dalla Francia rivoluzionaria.

La rivoluzione francese, infatti, soprattutto dopo il 1793, generò non poche contraddizioni in merito alla giustizia e la pena di morte ritornò a diffondersi nelle vesti di arma da difesa della ragion di Stato. Nel volume di Pietro Cavara, *Il diritto di uccidere nella Rivoluzione dei diritti* (Rubbettino, Soveria Mannelli, CZ, 1989), vengono descritti, anche con il sostegno di documenti d'archivio, i passaggi e le fasi più importanti del periodo rivoluzionario, dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino al Terrore.

Che l'idea di Beccaria, e di altri con lui, non fosse morta con la Restaurazione è dimostrato da una certa ripresa del pensiero abolizionista nella prima metà dell'Ottocento, nonostante i codici di diritto penale in vigore restassero pressoché fermi su posizioni ormai antiche.

Su tutti vale la pena di segnalare la posizione innovativa di Carlo Cattaneo, tesa a costruire una società davvero più umana, idea espressa soprattutto sulla rivista *Politecnico* (Milano, Vol. IX, luglio 1860).

Come ben descritto da Italo Mereu nel

segue da pag. 7

suo libro *La morte come pena* (Donzelli, Roma 2000), il diciannovesimo secolo fu un altro periodo di mutamento significativo.

Il dibattito interessò questa volta gli ambienti accademici dove molti giuristi condussero la discussione, talvolta accesa, attorno ai temi cruciali del post-unità d'Italia.

Lo scontro avveniva essenzialmente sulle pagine delle riviste e dei libri e negli ambienti universitari, facendo emergere una maggioranza abolizionista, nonostante le prese di posizione di alcuni gruppi attenti alle petizioni e agli umori della società del tempo. Ma la novità, motivo anche del successo ottenuto, va sicuramente ricercata nella modalità del confronto, ricco di riflessioni e di spunti, di contributi intellettuali e iniziative sorte e condotte negli ambienti politici e accademici.

Nel 1889 veniva emanato il primo codice penale dell'Italia unita, che prevedeva l'abolizione dell'istituto della pena di morte, dopo anni di abolizione *de facto* in seguito all'amnistia del 1877. Il codice Zanardelli rappresentò una vittoria, criticata ma accettata di fatto dagli avversari, del diritto a una maggiore dignità umana, ottenuta da un'intera nazione attraverso le funzioni del suo parlamento.

La grandezza del risultato ottenuto è stata ricordata da Norberto Bobbio, in *Letà dei diritti*, opera in cui viene dedicato un capitolo alla pena di morte, ricordando le parole di Benedetto Croce, convinto che l'abolizione fosse diventata in Italia un fatto di costume e che pertanto una eventuale restaurazione sarebbe risultata inconciliabile con il sentimento nazionale.

Purtroppo non fu così. Nel 1926 il fascismo ripristinò la pena capitale per proteggere la vita e l'integrità personale di sovrani e capo del governo. Mussolini fece riformare il codice penale dando l'avvio ad un allineamento, sulle idee fasciste del tempo, degli accademici e degli ambienti intellettuali un tempo abolizionisti. Tra le rare eccezioni il ligure Paolo Rossi che scrisse *La pena di morte e la sua critica*, un libro coraggioso e approfondito edito dalla Libreria Mario Bozzi, a Genova nel 1932.

Il periodo della seconda guerra mondiale e dei totalitarismi rappresenta un punto di svolta, così lo definisce Antonio Casse in *I diritti umani oggi* (Laterza, Roma-Bari 2005). E' da qui, dalla tragedia che ha spazzato via città e intere generazioni di uomini e donne, dall'Olocausto e da ferite protrattesi oltre la fine del conflitto, che prende corpo l'idea della necessità di una promozione e una maggiore protezione dei diritti di ogni uomo. Carlo Cardia in *Genesi dei diritti umani* (Giappi-



Goya: il 3 maggio 1808, le fucilazioni
1814 Madrid, Museo del Prado

chelli, Torino, 2005) ha spiegato bene come quel movimento dei diritti, che oggi ci appare determinante per la nostra convivenza globale, abbia in realtà radici profonde e sia passato dal crogiuolo di tante catastrofi umanitarie dei secoli passati.

Se la pena di morte oggi è stata abolita in Europa tanto si deve alla reazione degli europei al male che li ha travolti nel Novecento, così come la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 rappresenta concretamente il documento di svolta, la radice giuridica di una barriera posta per frenare la diffusione della barbarie.

William Schabas in *The Abolition of the Death Penalty in International Law*, (Cambridge 1997), descrive in modo sistematico e documentato gli sviluppi, le connessioni e le prospettive che si sono aperte nel dopoguerra in fatto di pena di morte.

La dimensione internazionale, però, ha dato avvio a una serie di problematiche connesse alla complessità e alle tante contraddizioni del nostro mondo, prima tra tutti l'interrogativo su come diffondere e far crescere la cultura dei diritti. Si tratta di problemi posti e affrontati con chiarezza nel fondamentale testo di Michael Ignatieff, *Una ragionevole apologia dei diritti umani*, (Feltrinelli, Milano, 2001).

Il tema della pena di morte ha camminato a fase alterne nella seconda parte del secolo scorso.

A Bologna nel 1982 si tenne un importante convegno; oggi a rileggere quegli interventi si constata quanta strada sia stata

compiuta, ma soprattutto come il confronto abbia anteposto sempre e a tutto la dimensione della profondità delle argomentazioni. I testi del convegno sono raccolti in AA.VV., *La pena di morte nel mondo, Convegno internazionale di Bologna 28-30 ottobre 1982*, (Marietti, Casale Monferrato 1983); altri testi, invece, utili a stimare il cammino compiuto, possono essere *Non uccidere* a cura di Mario Marazziti (Guerini e Associati, Milano 1998) e, nelle parti dedicate al tema, l'ultima opera del penalista Federico Stella, *La giustizia e le ingiustizie* (Il Mulino, Bologna 2006).

E' un cammino progressivo che ha attraversato tutta la società europea, alcuni settori più di altri, che ha investito gradualmente, e il processo è in corso, il mondo intero. Un cambiamento che ha interessato anche istituzioni come la Chiesa cattolica (si veda il dettagliatissimo e ben documentato *La pena di morte. Tra etica della vita e autorità dello Stato*, del francescano Roberto Tamanti, Cittadella, Assisi 2004): negli ultimi anni, soprattutto dopo l'enciclica *Evangelium vitae* e il pontificato di Giovanni Paolo II, la Chiesa è tra i più tenaci e puntuali difensori della vita, contro la cultura della morte.

Ormai è sempre più chiara la divisione, a livello di coscienze, tra quanti auspicano una diffusione capillare dei principi di tutela della vita, anche del peggiore malvivente e chi, invece, ha uno sguardo utilitarista e sente la pena capitale come uno strumento essenzialmente utile, un deterrente al di là di qualsiasi principio etico. Antonio Marchesi, in *La pena di morte*.

Una questione di principio, (Laterza, Roma-Bari, 2004), così come nel precedente *Un errore capitale*, (Cultura della pace, Fiesole 1995) di cui è il curatore, mette in luce gli aspetti di questa divergenza delle coscienze a livello internazionale, che si traduce in contrapposizioni fra Stati e che conosce, a fasi alterne, momenti di ripresa e di ulteriore allontanamento.

I rapporti annuali di associazioni come "Nessuno tocchi Caino" e Amnesty International ci hanno consegnato in questi anni, con precisione e puntualità, le istantanee della situazione internazionale e di ogni singolo stato in fatto di diritti umani: dal numero di esecuzioni (più di cinquemila nel 2006) a situazioni particolari, difficili e troppo spesso dimenticate.

Gli ultimi anni sono stati prolifici per la produzione di testi sulla pena di morte, anche se, a confronto con altri temi, si resta ancora nello "specialistico" e nelle opere per "addetti ai lavori".

Un aiuto a superare questi cliché viene dalle testimonianze e dalle storie di vita che a volte, più dei testi di filosofia e di storia dei diritti, aiutano a comprendere, muovendo le corde emotive del coinvolgimento e dell'avvicinamento del lettore a storie e vicende umane molto particolari. E' il caso di *Dead man walking* di sister

Helen Prejan, storia resa famosa dal cinema, dove la pena capitale è descritta come tortura, con i suoi crudeli riti che precedono le ultime ore dei condannati, per i quali ogni sentimento viene ignorato.

Un'altra testimonianza proveniente dagli Usa è quella di Scott Turow, avvocato scrittore di Chicago, che affronta in *Errori irreversibili* (Mondadori, Milano 2004), ma soprattutto in *Punizione suprema* (Mondadori, Milano 2005), il tema della pena di morte, raccontando in particolare della sua esperienza in qualità di membro della Commissione sulla pena capitale, istituita in Illinois per riformare il sistema giudiziario. Una testimonianza importante, arricchita anche dalla capacità narrativa dell'autore, che mette in luce le riflessioni e i dubbi che attraversano le molte anime dello schieramento tendenzialmente abolizionista negli Stati Uniti.

Per dire quanto il tema che consideriamo sia un argomento dai mille gangli, connessi con altrettante problematicità del tempo contemporaneo, si potrebbero citare i legami fra la punizione capitale e il terrorismo, la violenza nelle metropoli, la vita in società non europee in cui sembra non esistere una tradizione di tutela dei diritti umani, come accade in alcuni stati dell'Asia. Un reportage ben documentato, che

idealmente attraversa diverse situazioni in più parti del mondo, è costituito da *Occhio per occhio*, di Sandro Veronesi (Bompiani, Milano 2006).

Quelle sin qui citate sono soltanto alcune opere del patrimonio bibliografico che possono svolgere un'azione di "guida", di "lume fra la moltitudine dei libri", per chiarire il percorso di comprensione e aiutare la battaglia di civiltà attorno alla pena di morte.

L'affermazione della dignità umana, in ogni luogo e in ogni condizione, è una prospettiva che va allargandosi nel nostro tempo e la richiesta di un'abolizione della pena di morte ne è un aspetto.

I libri citati oggi rappresentano uno degli strumenti in mano alla nostra società per non seguire né l'emotività né la superficialità a cui si è spesso tentati. Scriveva Hanna Arendt in tempi difficili di riflessione e ricostruzione: "quanto più si è superficiali, tanto più allegramente si è a disposizione del male". I libri servono anche per questo: a non rendersi disponibili a ciò che mortifica gli uomini e le donne e la loro dignità.

(*) *Dottorando genovese in Diritto*

dal 1946



qualità e serietà

Tirrenia s.r.l.

FORNITURE PER ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Accessori, modulistica, etichette neutre, stampate e codabar, archiviazione, segnaletica, prodotti per la conservazione, sottovuoto cartaceo, disinfestazione, spolveratura, arredamento, scaffalature, schedari, espositori, contenitori, scale, carrelli.

VIA J. RUFFINI, 2 - 16128 GENOVA

TEL. 010.561.456 - 586.903 - FAX 010.588.442

www.tirreniasrl.com info@tirreniasrl.com

Ritornata nei suoi locali, dopo gli importanti interventi di ristrutturazione È stata inaugurata a Sanremo la nuova biblioteca civica “Corradi”

PAOLA FORNERIS

Il 24 settembre u.s. è stata finalmente inaugurata la nuova Biblioteca civica Corradi. Dopo un periodo durante il quale la Biblioteca è stata trasferita nella ex Stazione Ferroviaria sul Lungomare Italo Calvino e che è durato circa due anni e mezzo, abbiamo potuto far ritorno definitivamente nella sede storica in via Carli!

“Sanremo ha finalmente la sua Biblioteca in una sede degna della città”. Scriveva l'allora Sindaco di Sanremo, Eraldo Cugge, nella prefazione al volumetto stampato in occasione del trasferimento della Biblioteca dalla sua prima sede in piazza Corridoni nell'ex convento delle monache Turchine nel lontano aprile 1964, allorché venne insediata nel palazzo dell'ex Asilo Dott. Francesco Corradi.

Queste parole ci sembrano perfettamente adatte anche al momento che stiamo vivendo oggi.

Grazie ad una serie di importanti interventi di ristrutturazione che sono stati attuati dall'Ente Corradi proprietario dell'edificio che ospita la Biblioteca (che hanno riguardato in sintesi: l'abbattimento delle barriere architettoniche, la realizzazione di adeguati impianti elettrici e di climatizzazione, l'eliminazione di tramezzi e di pareti divisorie, il rinforzo dei solai ed il recupero di nuovi locali per mezzo dell'utilizzo del sottotetto), abbiamo per la prima volta la disponibilità di una sede completamente rinnovata e con superfici più ampie ed accoglienti.

Si sono venuti in tal modo a creare i presupposti per rendere possibile quel progetto biblioteconomico che accarezzavamo da parecchi anni, ma che non avevamo mai potuto realizzare: dar vita ad una biblioteca che fosse al passo con i tempi, in grado di dare una risposta alle crescenti esigenze di informazione degli utenti.

Si può dire, sotto un certo aspetto che gli interventi strutturali, architettonici hanno costituito l'immane e necessario presupposto di quelli che siamo andati a compiere sul versante biblioteconomico. Certamente, la soluzione più semplice avrebbe potuto essere quella di riprodurre fedelmente l'impianto della biblioteca esistente dove i libri erano conservati nei magazzini. L'utente ne aveva conoscenza tramite il catalogo cartaceo, doveva annotarne la collocazione su un modulo e consegnarlo all'addetto che andava a reperire



il libro nei depositi. Era una biblioteca tradizionale nella quale si privilegiava la funzione della conservazione rispetto a quella della fruizione, le esigenze della struttura rispetto a quelle dell'utenza.

Prendemmo in considerazione, invece, l'ipotesi di realizzare una biblioteca che tenesse conto delle concezioni biblioteconomiche moderne nella quale il patrimonio documentario è direttamente accessibile all'utente e non più schermato dalla presenza di magazzini e depositi. Era una decisione coraggiosa ed impegnativa dato il poco tempo che avevamo a disposizione: solo tre mesi essendosi protratti i lavori edilizi per più di due anni. In questo lasso di tempo dovevamo sistemare a scaffale tutto il fondo moderno costituito in parte da libri recenti che erano sistemati in un'altra sede e che quindi dovevano essere portati nella sede originaria, ma, nella gran parte, da libri che erano stati sistemati e depositati da due anni e mezzo in scatoloni e che pertanto necessitavano di interventi di spolveratura e riordino. Un altro compito ci attendeva e non potevamo non affrontarlo: creare una biblioteca nella quale il fondo moderno fosse direttamente accessibile a scaffale presupponeva che si affrontasse il problema dello scarto reso ancor più impellente dallo stato di usura che presentavano molti testi. Grazie alla sinergia tra i dipendenti dei Servizi Bibliotecari e degli operatori della Codess Cultura che ci hanno affiancato nell'attività di spolveratura e ricollocazione a scaffale, abbiamo raggiunto l'obiettivo.

È noto che una funzione basilare della bi-

blioteca moderna è quella di essere “porta di accesso all'informazione”, intendendo per informazione anche quella elettronica, nonché luogo di aggregazione sociale. Si trattava di rendere compatibile le nuove tecnologie informatiche (le postazioni internet per gli utenti, le postazioni di consultazione del catalogo on line) con un edificio costruito nell'800 che era stato pensato più per obbedire ad una funzione di conservazione che di comunicazione. La Biblioteca intesa come luogo di aggregazione ci spronava, inoltre, ad aumentare gli spazi riservati alla lettura e allo studio.

Anche in questo caso, grazie alla collaborazione ed alla sinergia con l'ufficio Fabbricati del Comune che ha recepito le nostre istanze creando soppalchi al fine di sfruttare l'altezza che presentano le sale, siamo riusciti nel nostro intento di collocare tutti i libri costituenti il fondo moderno nei locali posti al piano primo, sia quelli di narrativa collocati secondo un indice alfabetico per autore, sia quelli di saggistica ordinati per argomento. Tavole posizionate lungo le pareti consentono ai lettori di orientarsi da soli accedendo direttamente agli scaffali.

Ora la nuova Biblioteca Corradi è in grado di offrire, direttamente accessibile all'utente, un patrimonio di 14800 volumi circa, di narrativa e saggistica, a scaffale aperto, a fronte di 1200 volumi che c'erano prima, ai quali vanno ad aggiungersi i circa 3000 volumi della sala consultazione ordinati secondo la Classificazione Decimale Dewey, i circa 6000 della sala ragazzi che ora presenta anche uno spa-

zio appositamente realizzato per i più piccini (spazio morbido), oltre ai 3000 circa della sezione locale. Per complessivi 27000 volumi.

Per quanto riguarda le postazioni di lettura, possiamo dire che sono state significativamente incrementate e si sono arricchite di nuove sedute informali.

Non dobbiamo dimenticare, infine, che quello che abbiamo realizzato è solamente il primo piano dell'edificio. Sono già iniziati i lavori per la sistemazione del secondo piano dove peraltro sono già operativi gli uffici amministrativi e dove saranno ricavati nuovi locali atti ad ospitare i fondi speciali e i fondi antichi. Sarà poi la volta del terzo piano destinato ad accogliere una sala polivalente e la sezione multimediale, nonché i magazzini librari. Si prevede di ultimare i lavori entro il 2008. Si potrà dire allora finalmente completato il cammino iniziato nel 2005 e i sanremesi avranno finalmente una Biblioteca moderna ubicata in un palazzo storico nel cuore della città, in grado di offrire con la vicina emeroteca, che continuerà ad essere operativa nella ex Stazione Ferroviaria sul Lungomare Italo Calvino, una offerta di servizi varia e il più possibile completa.

Settore di ingresso

La visita alla nuova Biblioteca inizia con la grande sala dove trova posto il banco delle informazioni e del prestito. E' questa la zona centrale della Biblioteca, il "cuore" in cui ha luogo il servizio di prima accoglienza. L'utente vi può ricevere

le informazioni di carattere generale sui servizi che eroga la biblioteca e, in particolare, sulle modalità di prestito librario. Vi si può trovare: la documentazione legata all'attualità (appuntamenti locali, informazioni sulla vita pubblica e sulle iniziative promosse dall'Ente, etc); gli scaffali delle novità editoriali; le postazioni internet; la postazione per la consultazione del catalogo informatizzato.

Nella nostra biblioteca in questo settore sono stati posti anche i volumi della sezione di narrativa che sono stati collocati secondo un indice alfabetico per autore. Da essa si accede a tutte le altre zone poste allo stesso piano:

sala di consultazione

nella quale, direttamente accessibili agli utenti, sono collocati dizionari ed opere di base, ordinati secondo la classificazione decimale Dewey;

sala di lettura

sala ragazzi Antonio Rubino

altri spazi destinati ai servizi comuni,

compresa la fotocopiatrice ed altre due postazioni di catalogo informatizzato.

In queste sale sono state realizzate le più importanti innovazioni per quanto riguarda il servizio bibliotecario.

Al fine di garantire la collocazione del maggior numero possibile di volumi, è stata sfruttata l'altezza delle sale creando dei soppalchi che ci hanno permesso di moltiplicare il numero degli scaffali, ottenendo, nel contempo, la loro accessibilità. Ogni lettore in questo modo può

agevolmente prendere visione direttamente dei libri sia quelli di narrativa, sia quelli di saggistica. Questi ultimi ordinati per argomento. Tavole esplicative sono poste a parete consentendo un facile orientamento.

Ma forse la sala che presenta il maggior fascino, grazie al pavimento a tessere marmoree policrome, è la **Sala Ragazzi** che è stata fatta oggetto di una serie di interventi ad hoc, il più significativo dei quali è la realizzazione dello spazio per i più piccini, fino alla soglia dei 5 anni, per il quale è stata prevista una specifica soluzione d'arredo gradevole e accattivante: in questa zona abbiamo un divanetto, poltroncine, tavolini a misura di bambino e una serie di cuscini dove potranno sedersi per sfogliare libretti adatti alla loro età, volumi cartonati, di stoffa, di gomma, libri pop up.

Trovano posto in questa sala:

- l'area della consultazione con enciclopedie e testi di base che possono essere consultati in sede per ricerche;
- l'area varia ragazzi che comprende volumi sui più diversi argomenti che possono essere presi in prestito e portati a casa;
- l'area della sezione narrativa i cui volumi sono stati suddivisi per fasce d'età, distinti per colore: azzurro per i più piccini, verde per la fascia d'età 6-11 anni, giallo per i ragazzi dagli 11 ai 13, arancione per la sezione dei giovani adulti che va ai 14 anni in su.

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

a cura di
GIORGIO PASSERINI

UNA BIBLIOTECA A PEGLI: REPETTO, SI MUOVA LEI

Il *Secolo XIX* ha pubblicato la seguente lettera firmata, trasmessa da un lettore che chiama in causa il Presidente della Provincia in merito alla mancanza di una biblioteca nella delegazione di Pegli: "Come mai il confermato presidente Alessandro Repetto, pegliese, non si adopera per far aprire una biblioteca anche a Pegli, unica delegazione del ponente genovese a non averne?".

(Il *Secolo XIX*, 15/7/2007)

SDRAIO E OMBRELLONI PER ABBRONZARSI ANCHE IN BIBLIOTECA

Anche il BerioCafé si è attrezzato per l'estate e ha allestito, nel cortile della biblioteca in via del Seminario 16, un angolo "balneare" con ombrelloni e sedie a sdraio. "Abbiamo già attrezzato il cortile con tavolini, sedie e soprattutto due grandi gazebo - spiega Paolo Vanni, gestore del BerioCafé - e i frequentatori della biblioteca si sono immediatamente appropriati di questo spazio trasformando i tavolini in scrivanie per letture di studio individuali e di gruppo". Il cortile, da area per fumatori si è trasformato in una sala di lettura all'aperto e, con l'arrivo dell'estate, sono comparse quattro sdraio e un ombrellone, messi a disposizione dal gruppo Amiu di Genova.

(Il *Secolo XIX*, 31/7/2007)

RUTA, LETTURA CON VISTA SUL GOLFO PARADISO

A Ruta di Camogli, proprio sulla sommità del valico che l'antica strada Romana proveniente da Bana supera per proseguire verso la Chiesa Millenaria, è da molti anni attiva la Biblioteca che prende dalla vicina chiesa il nome Millenaria. Inaugurata nel marzo 1998 nei locali dell'ex asilo di Ruta, messi a disposizione dal parroco, la biblioteca affida il suo funzionamento a un "direttivo" per le questioni amministrative e a un gruppo di volontari per le attività. Convenzionata con il Centro Sistema Bibliotecario della Provincia, essa è una biblioteca specializzata nella letteratura e nei libri per l'infanzia, anche se possiede comunque un notevole patrimonio sempre aggiornato, con sezioni particolarmente ricche come quella locale o quella dello sport. Per il mese di agosto la biblioteca ha promosso l'iniziativa di aprire il suo giardino ai lettori, offrendo la possibilità di lettura e consultazione di libri nel fresco offerto dalla collina di Ruta. Un giardino che conserva ancora il suo fascino antico come quello delle ville genovesi, con l'ardesia, i muri a secco, il glicine e soprattutto tanto verde e lo splendido panorama del Golfo Paradiso.

(Il *Giornale-Genova*, 12/8/2007)

CON LA MOSTRA "COSE GRANDI SPIEGATE AI PICCOLI"

Sanremo ha celebrato la Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'Autore

LORETTA MARCHI

Come ogni anno dal 1995, L'Unesco ha dichiarato il 23 aprile GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO E DEL DIRITTO D'AUTORE, un'occasione di festa e, insieme, di riflessione sulla lettura e l'editoria con le implicazioni artistico-culturali, educative ed economiche che ne conseguono. Il tema scelto quest'anno dalla Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO è stato la **diversità culturale** che ha animato di nuovi colori la *Giornata* e ne ha caratterizzato i contenuti.

La **Biblioteca civica Dott. F. Corradi** di Sanremo ha voluto partecipare attivamente alla ricorrenza realizzando una **mostra di libri per bambini e ragazzi** sul tema "*Cose grandi spiegate ai piccoli*" con l'intento di presentare al pubblico di lettori (piccoli e grandi) una selezione di 100 volumi inerenti temi e problematiche "difficili". È tipico, infatti, dei bambini chiedersi "perché": una curiosità che non riguarda solo il quotidiano ma che tocca problemi più profondi, si interroga sull'esistenza e sulle relazioni fra gli uomini. Il libro diventa così uno strumento che

l'adulto offre ai ragazzi per capire se stessi e il mondo. La ricchezza delle proposte editoriali presentate in mostra ha dato il segno della grande attenzione che l'editoria riserva alla produzione di libri per ragazzi: una produzione attenta alle problematiche familiari, sociali e relazionali che coinvolgono il mondo dell'infanzia. "*Cose grandi spiegate ai piccoli*" ha voluto così fornire proposte di lettura e suggerire percorsi intorno a tematiche come il dolore, la sofferenza, la morte, la diversità, la disabilità, la guerra, il razzismo, ma anche l'amore, l'amicizia, la pace, le emozioni ed i sentimenti. Una sezione è stata dedicata alla diversità di culture, tema della giornata mondiale di questo anno.

La mostra si è articolata in diverse sezioni: "guerra e pace"; "antisemitismo-olocausto"; "razzismo-altre culture"; "mafia-problematiche politiche"; "handicap e diversità"; "problematiche giovanili"; "problematiche familiari"; "le grandi domande". Tra i libri esposti si ricordano: Emanuele Luzzati, *Guerra e pace*; Lia Levi, *Che cos'è l'antisemitismo? Per favore rispondete*; Rafic Schami, *Chi ha paura dell'uomo nero?*; Anna Sarfatti, *La costituzione raccontata ai bambini*; Paola Zannoner,

La linea del traguardo; Patricia Hermesse Soli; Anna Genny Miliotti e Cinzia Ghigliano, *Mamma di pancia, mamma di cuore*; Oscar Brenifier, *Chi sono io?*

"*Cose grandi spiegate ai piccoli*" è stata inaugurata a **Sanremo il 23 aprile presso il Magazzino merci ex Stazione Ferroviaria sul Lungomare Italo Calvino**.

La mostra, curata dalle bibliotecarie Loretta Marchi e Rossella Masper e dall'insegnante Giuliana Veruggio, ha coinvolto, oltre che a bambini e ragazzi (dai 6 ai 15 anni), insegnanti, genitori e operatori per l'infanzia.

All'inaugurazione è intervenuta Carla Ida Salviati (IRRE- Liguria), esperta di letteratura per l'infanzia, che ha tenuto una conferenza sul tema dei libri per l'infanzia dedicati alla diversità e alla disabilità. Sono intervenuti anche il presidente della locale sezione dell'Unesco ed il dirigente scolastico del primo circolo didattico sanremese.

L'iniziativa è stata promossa dalla Biblioteca di Sanremo in collaborazione con il Centro Permanente per la Formazione e l'Aggiornamento ed ha avuto luogo dal 23 aprile al 26 maggio 2007. Il catalogo è disponibile presso la biblioteca di Sanremo.

Le Biblioteche sui quotidiani liguri (continua)

CAMPOMORONE, UNA BIBLIOTECA IN CRESCITA

Intervista con lo storico sindaco di Campomorone, Giorgio Agnoletto, attuale vicesindaco. Il neo consigliere provinciale dell'alta Valpolcevera, nell'amministrazione comunale ha anche deleghe alle grandi opere, alla cultura e alla pubblica istruzione. In parallelo a tutte le concrete iniziative a favore dei ragazzi delle scuole, Campomorone ha una biblioteca, quella di palazzo Balbi, che continua ad ampliarsi. Segnale di una cultura che Campomorone non dimentica. "Attualmente contiamo 24 mila volumi; nell'ultimo anno il patrimonio librario è stato incrementato di circa 1200 tomi", afferma l'amministratore diessino.

(*Qui e non solo dintorni*, settembre 2007)

L'EX SCUOLA DI VETRERIE SI APRE AL SOCIALE

Cambiano i tempi, mutano i colori. Succede a Mignanego, frazione Vetrerie, la borgata più popolosa del paese, dove l'ex scuola comunale si è rifatta il look. Il 26 settembre si avrà l'inaugurazione della nuova struttura. "Due piani che ospiteranno la biblioteca comunale, lo spazio anziani, lo spazio famiglia, il consultorio, il centro di ascolto per donne vittime di violenza e il centro per i disturbi alimentari", afferma l'assessore alla pubblica istruzione Maria Grazia Grondona.

(*La Polcevera. Valle Scrivia & Ponente*, 1/9/2007)

NOTTE BIANCA ALLA DE AMICIS

Una Notte Bianca tutta dedicata alle famiglie: anche la biblioteca per ragazzi De Amicis parteciperà alla serata-evento genovese, con un'apertura straordinaria dalle 21 alle 24 che offrirà a grandi e piccini una serie di proposte per trascorrere insieme una serata tutta speciale. La "Notte bianca delle storie" è tutta dedicata al tema notturno. Per chi vuole unire parole e manualità, il laboratorio ludico-narrativo: "Era una notte buia e tempestosa...". Le iniziative, a partecipazione libera e gratuita, sono rivolte a ragazzi di tutte le età e, ovviamente, alle loro famiglie.

(*Corriere Mercantile*, 13/9/2007)

BIBLIOTECA BRUSCHI-SARTORI.

INAUGURAZIONE POSTAZIONI DISABILI

Martedì alle 9 nella biblioteca Bruschi-Sartori di via Filippo Emanuele Bottino 6, nell'ambito di "Biblioabile-Una biblioteca per tutte le abilità" si inaugurano le postazioni disabili realizzate con il contributo della Fondazione Carige. Interverranno la sindaco Marta Vincenzi, l'assessore Roberta Papi e Stefano Bernini presidente del Municipio VI.

(*Corriere Mercantile*, 30/9/2007)

A Finale Ligure è nata la Sezione Musicale di Conservazione della Biblioteca Mediateca Finalese

FLAVIO MENARDI NOGUERA

Il 7 Luglio scorso una maratona musicale di 16 ore (dalle 10 del mattino alle 3 di notte) con l'esibizione di 80 musicisti ha inaugurato la Sezione Musicale di Conservazione della Biblioteca Mediateca Finalese. È stata una grande festa artistica e culturale cui hanno partecipato centinaia di persone.

Nello stesso giorno, è stata inaugurata anche la mostra "Finale e la musica" dedicata alla ricostruzione della vita musicale della città dal Seicento ad oggi e all'illustrazione del patrimonio e delle finalità della Sezione Musicale.

Nei giorni seguenti infine, due serate dal titolo "L'arte di ascoltare", in collaborazione con la Ditta Emilux di Savona specializzata in Hi-Fi, hanno permesso al numeroso pubblico intervenuto di apprezzare la bellezza del suono degli antichi vinili suonati su un impianto di altissimo livello.

La Sezione Musicale di Conservazione è ubicata presso i locali di Palazzo Ricci in Piazza Santa Caterina a Finalborgo e si articola in una **Fonoteca** con annesso Laboratorio del suono, una **Biblioteca specializzata in musica**, un **Fondo di musiche manoscritte**. Si configura come istituzione specialistica e si propone di operare per l'accrescimento e la diffusione della cultura musicale in generale, con un'attenzione particolare alla Storia della musica, alla Storia della Registrazione sonora, alla Storia dell'interpretazione musicale.

La costituzione della Sezione ha preso il via nel corso del 2005 con una manifestazione intitolata "Il regalo di Aldo" in occasione della donazione "Aldo Cantoni" di oltre 2000 pezzi, tra libri, riviste, Long Playing e CD. In seguito sono pervenute alla Mediateca molti altri LP, libri, riviste, collezioni d'articoli musicali da parte d'amici e frequentatori della biblioteca.

La donazione "Franco Bovone", grande musicofilo e collezionista finalese scomparso nel 1997, pervenuta nel corso del 2007 ha permesso di incrementare le raccolte in modo molto significativo; la Sezione si è arricchita infatti di 3.400 LP, centinaia di nastri magnetici con registrazioni musicali, libri, e libretti d'opera.

La **Fonoteca**, ricca oggi di **5.360 LP**, **310** 78 giri, e **218** nastri magnetici, con una forte specializzazione in musica classica e lirica e consistenti reparti riservati ad altri generi musicali, avrà il compito principale



di conservare non solo le registrazioni sonore (tendenzialmente effimere), ma anche i materiali ad esse collegati (contenitori, depliant, libri, allegati di vario genere) che contengono importanti informazioni circa autori, musiche, interpreti, circostanze della registrazione, motivi artistici, grafici ed estetici legati alla produzione musicale.

La conservazione non impedirà l'utilizzo e lo studio delle registrazioni, contemperando le esigenze della tutela con quelle della fruizione. A tal fine, saranno adottate di volta in volta le migliori soluzioni (ambientali, tecnologiche ed operative) in grado di garantire il deterioramento minimo dei supporti e la loro massima valorizzazione ricorrendo a metodologie d'utilizzo non distruttive. Per questo la Fonoteca si è dotata di un Laboratorio del Suono provvisto di attrezzature professionali per la pulizia e conservazione dei dischi, per la loro lettura, per il trattamento del suono, per il travaso da analogico a digitale, per l'archiviazione dei supporti digitali, per l'eventuale restauro del suono (DAR, "Digital Audio Restoration"), per la creazione di copie di sicurezza.

La **Biblioteca specializzata in musica** (oltre 2.000 tra libri e riviste e oltre 2.000 spartiti musicali) è composta dai libri e dalle riviste di carattere musicale della Biblioteca Mediateca Finalese e da un'altra grande donazione, quella della biblioteca appartenuta al compositore savonese Giuseppe Manzino (1929-1992) ricca di migliaia di spartiti, libri e riviste.

Il **Fondo Musicale** (oltre 200 manoscritti) al momento raccoglie le partiture manoscritte ed a stampa della Società Filarmónica di Finalborgo, (depositate nel corso del 2005 presso il Fondo Antico della Biblioteca Civica) e la "Donazione Paolo Saporì": una serie di manoscritti musicali appartenuti alla Famiglia Corti Bandini di Spoleto (già fondo Pietro Fontana, ingegnere napoletano a servizio del Papa).

Questo patrimonio sarà gradualmente ca-

talogato ed inserito nel catalogo on-line del Sistema Bibliotecario Nazionale. È prevista inoltre la creazione di un sito WEB dedicato dove, oltre al catalogo, sarà illustrata e pubblicizzata anche l'attività culturale della Sezione.

Nel rispetto delle normative nazionali che disciplinano il diritto d'autore e d'esecutore, la Sezione Musicale di Conservazione offrirà al pubblico i servizi di consultazione, consulenza ed informazioni sulle collezioni, ascolto in sede dei brani musicali in postazioni individuali, riproduzione e/o duplicazione di brani musicali ai soli fini didattici e di studio, prestato con esclusione di tutti i supporti sonori e dei materiali rari e di pregio.

A sostegno della propria attività e per il perseguimento degli obiettivi specificati la Sezione organizzerà periodicamente delle manifestazioni culturali, in particolare musicali, e già si annuncia per il 28 febbraio prossimo una serata di ascolto su impianto Hi-End dedicata al grande tenore recentemente scomparso Luciano Pavarotti.

La **Fonoteca** è stata intitolata a Franco Bovone, mentre la **Biblioteca Musicale** ad Aldo Cantoni e Giuseppe Manzino.

type editing

grafica
impaginazione
stampa
web

type & editing

16124 genova
via caffaro 32-2
tel. 010 2469433 - 437
fax 010 2469435
info@typegenova.it

Letture d'a...mare

Come avviare i bambini al piacere della lettura

UNA INIZIATIVA ESTIVA DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI NOLI

MARIA LUISA BONACCORTI

La biblioteca comunale di Noli è, da molti anni, particolarmente impegnata nell'organizzazione di attività di animazione alla lettura. Infatti, durante l'anno, sono molte le iniziative, in questo campo, che la biblioteca promuove per i bambini del paese, a partire dalla scuola materna fino ad arrivare alla scuola media.

In particolare la biblioteca ha un locale attrezzato ad hoc, non solo con una buona scelta di libri per ragazzi, ma anche con carte, cartoncini, pennarelli, pitture, pennelli e vario materiale di recupero, in grado di attivare laboratori e iniziative che abbiano al centro il tema del libro.

Tuttavia, considerato che l'estate è per eccellenza la stagione che invita tutti quanti a trascorrere la maggior parte del tempo all'aperto, specie se le giornate sono belle, è nata l'idea, accolta favorevolmente dall'amministrazione comunale di Noli, di esportare i libri di narrativa dalla biblioteca per sottoporli alla lettura dei bambini, all'aperto.

Pertanto, nei mesi più caldi di luglio e agosto, la biblioteca, per tre mattine la settimana, si sposta, per così dire, in piazza, anche se, durante questo periodo, la biblioteca tradizionale resta aperta al pubblico adulto.

L'iniziativa è rivolta ai bambini dai 3 agli 11 anni, ma siamo molto contenti quando arrivano bambini anche più piccoli che cominciano a prendere confidenza con i libri.

Dunque, il mattino di buonora, vengono caricati, su un automezzo, piccoli scaffali, libri, tavolini, seggiolini, tappeti, pennarelli, pastelli e qualche cartellone e ci si trasferisce in una graziosa piazzetta, al centro del paese, all'ombra di tre grade-

volissimi tigli, dove, in poco tempo, la biblioteca mobile, viene allestita e lì si resta all'aperto fino a mezzogiorno.

Vi è da rilevare che il clima è molto rilassato e tutti sono favorevolmente attratti da questo spazio.

Abbiamo scelto, per offrirli in lettura, una serie di libri, tra quelli più accattivanti, che sono in circolazione per i bambini, fumetti e alcune riviste. Genitori, nonni, zii, baby sitter e parenti, vengono a trovarci in compagnia dei loro bambini, ai quali, dopo aver sfogliato e preso confidenza con il libro prescelto, leggono le pagine più interessanti. Anche noi, naturalmente, cominciamo a leggere, ad alta voce, seduti sui tappeti, per i bambini che ci vogliono ascoltare. Ci sono pure genitori che sono già abituati a farlo e i bimbi si siedono subito intorno agli adulti più disponibili.

E' bello vedere una mamma o un papà che, seduti sul tappeto con il proprio bambino, leggono e si emozionano con lui. Per non parlare della dolcezza delle nonne.

Quando dopo due o tre letture sopravviene la stanchezza, si può prendere un foglio di carta e cominciare a disegnare.

I bambini sistemati sul tappeto, con fogli e pennarelli sui tavolini, mentre disegnano, fanno amicizie e inventano giochi.

I momenti sono piacevoli e così capita che, tra genitori e bambini, si scambino pareri sui libri che sono stati letti più volentieri.

Anche per noi, addetti ai lavori, questa è una buona occasione per imparare e raccogliere informazioni sui libri che hanno appassionato bambini di altre città, come Milano, Genova, Torino, Alessandria e un po' tutte le località del Nord-Italia e, quando siamo fortunati, anche qualche

notizia che proviene dall'estero!

Insomma si tratta di un momento piacevole e di grande interesse per tutti, all'insegna del conoscere e sperimentare, del fare amicizia e del relazionarsi cogliendo differenze e affinità.

Una mattina la settimana è, invece, dedicata ad un'attività di laboratorio all'aperto a cui i bambini possono partecipare prenotandosi.

Anche per questa attività, il libro resta il protagonista, ma, accanto a ciò, ci piace organizzare qualcosa che abbia qualche riferimento con le vacanze, il mare e l'estate. Allora, prepariamo, con semplici materiali, qualche oggetto che i bambini, alla fine della mattinata, si portano a casa, e con i quali possono continuare a giocare per tutta l'estate.

Nel corso di questi anni ci siamo inventati, giochi di vento e costruzione di semplici giocattoli, libretti pop-up, libro/barca, girandole, marionette, animali di montagna e di mare, dinosauri, semplici strumenti musicali, acquari, burattini, utilizzando materiali di tutti i generi (stoffa, legno, plastica, carta, ecc.) e naturalmente tanti colori.

Ci sono bambini che vengono in vacanza a Noli da molti anni e noi, ogni estate, li vediamo crescere non solo fisicamente, ma anche culturalmente. Tutto ciò è molto bello. Ci è capitato che un genitore abbia così gradito la nostra iniziativa da proporla nella sua città. Altri genitori ci chiedono consigli e molti ci scambiano per una sorta di scuola materna estiva e non si capacitano che sia la biblioteca a produrre esperienze del genere, un po' diverse dai canoni tradizionali.

Questo risultato arricchisce la nostra conoscenza e ci rende consapevoli dell'importanza del lavoro compiuto.

Le Biblioteche sui quotidiani liguri

EX COLUMBIA: UNA BIBLIOTECA A CINQUE STELLE

Ma è una biblioteca o la dimora di un sultano? Paraventi arabeggianti, traforati, con le specchiere sul retro che sembrano ali di farfalla e per soffitti trame di vetri colorati dal giallo al viola al blu. Sono milleseicentometri quadrati per piano, per sette piani, di cui due interrati. Entriamo in quello che fu l'ultimo albergo a cinque stelle, quel Columbia costruito negli anni Venti, crocevia di milioni, luogo di transito dei più altolocati passeggeri. Avanzano i lavori di ristrutturazione, il prossimo anno il cantiere deve essere concluso: oltre quattro anni di lavoro, 22 milioni di euro per la trasfugazione di questo edificio da parte del Ministero dei Beni Cul-

turali. Si deve allo studio Mor il progetto, Maurizio Galletti è il referente unico del maxi cantiere, l'architetto Gianni Bozzo il responsabile dei lavori. Il piano terra è già quasi ultimato: si posizionano i nuovi parquet, a tutto spessore, ad imitazione perfetta dei vecchi in parte distrutti. Ricapitolando: deposito nei due piani interrati, mentre il primo, il secondo e il terzo saranno sale di lettura, il quarto occupato da uffici e direzione, il quinto dal ristorante con il sovrastante roof-garden. Mista la gestione: i Beni Culturali e l'Università gestiranno la biblioteca, mentre book shop, libreria e ristorante saranno dati in concessione. Assicura scelte di alto livello il responsabile bibliotecario della nuova sede Roberto Di Carlo. (Il Secolo XIX, 30/9/2007)

Riaperta al pubblico la Biblioteca Civica di Sarzana

ANDREA CARGIOLLI

Lo scorso 17 novembre, con il tradizionale taglio del nastro tricolore da parte del sindaco, ha finalmente riaperto al pubblico la Biblioteca Civica di Sarzana, dopo due anni in cui, a causa dei lavori in corso, si sono alternati periodi di funzionamento parziale in spazi ridotti e periodi di totale chiusura. Quanto i sarzanesi abbiano sentito come proprio il disagio dovuto alla 'assenza' della "Martinetti" (mitigato solo in parte dal contemporaneo ampliamento dell'orario e dei servizi della sede distaccata di Marinella) lo ha dimostrato la calorosa presenza di tanti cittadini venuti a dimostrare il proprio affetto ed attaccamento per la 'loro' biblioteca.

A cinquant'anni dall'apertura della sede di via Landinelli, la biblioteca riprende il proprio posto nel panorama culturale della città, con la chiara intenzione di riprendere quel ruolo propulsivo, in equilibrio tra conservazione e modernizzazione, che l'ha caratterizzata soprattutto a partire dal secondo dopoguerra. Coerente con tale intento è stata la scelta dell'immagine – gli Statuti di Sarzana del 1330 – e del motto – 1957 – 2007: *inizia una nuova storia* – impiegati per pubblicizzare l'evento.

La rinnovata Biblioteca Civica "Corrado Martinetti" inaugurata il 17 novembre presenta molte novità rispetto alla vecchia sede. I cospicui interventi sulla struttura, che torna ad essere imprescindibile punto di riferimento per gli studenti e per gli abitanti della Val di Magra, hanno avuto come primo obiettivo quello di garantire la sicurezza dell'edificio (adeguamento sismico dell'edificio, costruzione di una scala di sicurezza e di un ascensore che consente di azzerare le barriere architettoniche, installazione di impianti antincendio ed antintrusione), ma hanno costituito anche l'occasione per un significativo ripensamento degli spazi in vista di una 'modernizzazione' del servizio bibliotecario.

Tra le modifiche più importanti si segnalano l'ampliamento e la razionalizzazione del magazzino librario – nel quale sono contenuti i circa 50.000 volumi del fondo moderno – la creazione di uno spazio apposito per i 2500 volumi, molti dei quali rari e preziosi, del fondo storico e di un magazzino secondario per il materiale di saltuaria consultazione.

Il progetto della nuova biblioteca ha tenuto conto delle peculiarità dell'utenza – attuale e potenziale – della biblioteca sarzanesa: ad esempio, la sala di lettura al primo piano è pensata soprattutto per i numerosi studenti universitari. Al secondo piano la sala di consultazione è stata rivista in modo tale da includere, oltre alle consuete fonti informative cartacee, anche tre postazioni



per la navigazione in internet. In un prossimo futuro, anche il catalogo della biblioteca sarà reso disponibile online e potrà confluire nel catalogo collettivo delle biblioteche italiane: presto sarà, infatti, costituito il secondo polo ligure del Servizio Bibliotecario Nazionale, del quale faranno parte le biblioteche dei Comuni della Spezia, Sarzana, Vezzano Ligure e Millesimo: il progetto, del quale è capofila il Sistema Bibliotecario Urbano della Spezia, è già stato approvato dalla Regione Liguria e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e presenta caratteristiche di notevole innovazione in quanto si tratta del primo polo italiano gestito direttamente dalle biblioteche coinvolte e non da una struttura regionale.

Al piano seminterrato, in uno spazio appositamente attrezzato, ha trovato sede l'archivio storico comunale, vera 'miniera' di documenti grazie ai quali gli studiosi possono ripercorrere le vicende storiche della città di Sarzana e dell'intera Lunigiana sin dalle epoche più antiche.

L'archivio sarzanesa, noto agli esperti come uno dei più ricchi ed interessanti tra quelli dei comuni della Liguria, è un insieme organico di testi che vanno dai diplomi imperiali e dalle bolle papali fino alle raccolte otto-novecentesche di deliberazioni dell'amministrazione civica.

Oltre ai documenti veri e propri, fanno parte dell'archivio anche testi manoscritti di carattere storico o letterario di notevole rilievo, come ad esempio il volume *Dell'origine, e distruzione dell'antica Luni, della Città di Sarzana...* di Ippolito Landinelli ed il manoscritto autografo delle *Epistole* di Antonio Ivani: tra l'altro l'ambizioso progetto editoriale dell'edizione nazionale degli storici di età umanistica, al quale partecipano le maggiori università italiane, ha preso avvio proprio con la pubblicazione delle opere dell'Ivani, basata in buona parte su due manoscritti sarzanesi.

Oltre all'autografo citato, l'archivio comunale custodisce infatti anche la trascrizione ottocentesca – realizzata da Antonio Bertoloni – di un secondo volume di epistole il

cui originale, custodito a Genova in una biblioteca privata, non è disponibile per la consultazione. Quale esempio dei tesori documentari custoditi nell'archivio sarzanesa, è stato esposto al pubblico l'*Estimo* del 1430 tornato finalmente consultabile dopo un complesso restauro durato quasi cinque anni: tale documento, preziosissimo sia come fonte storica atta a ricostruire il tessuto urbanistico della città nel XV secolo sia per la particolarità delle illustrazioni che contiene, risulta essere uno dei più antichi della Liguria.

La giornata del 17 novembre ha costituito l'occasione per inaugurare, oltre alla biblioteca civica, anche il SIAB = Sistema Integrato Archivi e Biblioteche di Sarzana. Nato ufficialmente il 19 febbraio con la firma della convenzione tra Comune di Sarzana, Seminario Vescovile di Sarzana e Diocesi della Spezia, Sarzana e Brugnato, il SIAB ha l'obiettivo di rendere pienamente accessibili al pubblico le cospicue fonti librarie e documentarie gestite dalle diverse istituzioni, puntando ad una sempre maggiore integrazione dei cataloghi e dei servizi.

In prospettiva il SIAB funzionerà come un'aggregazione sempre più stretta delle biblioteche ed archivi aderenti, garantendo la convergenza fino alla fusione dei rispettivi cataloghi, la condivisione della politica delle acquisizioni, la cooperazione nella ricerca di canali di finanziamento e nell'organizzazione di iniziative culturali.

Già nei suoi primi mesi di vita il SIAB ha manifestato una forte capacità di attrazione nei confronti di altre istituzioni presenti sul territorio. Nei prossimi mesi verrà, infatti, formalizzata la 'confluenza' (in questo caso anche fisica) nei locali della Biblioteca Civica di importanti fondi librari come quello del Centro Studi Lunensi, contenente testi fondamentali di archeologia e storia del territorio, quello del Parco Naturale di Montemarcello – Magra, con 1500 testi di argomento scientifico, ed infine la Biblioteca Pedagogica di proprietà della Direzione Didattica Statale di Sarzana, provvista di oltre 2000 volumi di didattica e pedagogia.

FERRI DEL MESTIERE

REPERTORI BIBLIOGRAFICI RECENTEMENTE ACQUISITI DALLA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

a cura di **Ernesto Bellezza**

- The Corvinian library : history and stock / by Csaba Csapodi - Budapest : Akademiai Kiado, 1973 - 516 p. : ill. ; 22 cm - Studia humanitatis ; 1
- Dictionnaire onomasiologique de l'ancien occitan : DAO / Kurt Baldinger ; redigé avec le concours de Inge Popelar - Tubingen : M. Niemeyer, c1975- - v. ; 24 cm
- Hochschulschriften zur Geschichte und Kultur des Mittelalters 1939 bis 1972/74 (Deutschland, Osterreich, Schweiz) / zusammengestellt von Mitarbeitern der Monumenta Germaniae historica - Munchen : Monumenta Germaniae historica, 1975 - IX, 1051 p. ; 21 cm. - Monumenta Germaniae historica. Hilfsmittel ; 1
- Italia: i luoghi della cultura - Roma : MP Mirabilia, [2007?] - 392 p. : ill. ; 18 cm - In cop.: MIBAC, Ministero per i beni e le attività culturali
- I 101 piu importanti personaggi... che non sono mai vissuti : come i personaggi della mitologia, della letteratura, del folklore, dei fumetti e della pubblicità hanno modificato la società, cambiato il nostro comportamento, segnato il corso della storia / Lazar, Karlan, Salter - San Lazzaro di Savena : Nuovi mondi media, [2007] - 268 p. : ill. ; 21 cm
- Catalogo storico delle edizioni Bollati Boringhieri 1957, 1987, 2007 / a cura di Irene Amodei e Valentina Parlato - Torino : Bollati Boringhieri, c2007 - XXIX, 647 p. ; 20 cm.
- MUSE : MUsic SEArch / National information services corporation : 1970/1984 - ... - Baltimore : NISC - CD-ROM ; 12 cm + user's guide - NISC Disc
- Revue de la Bibliotheque nationale de France - Paris Armand Colin; Bibliothèque nationale de France; Le Seuil 1994-
- Nuovo repertorio doganale per la classificazione delle merci : la tariffa doganale integrata in ordine alfabetico per voci commerciali e merceologiche comprensiva delle note esplicative / U. Palma. - Genova : Euroitalia. - v. ; 30 cm
- Come parlare di un libro senza averlo mai letto / Pierre Bayard - Excelsior 1881, [2007] - 205 p. ; 21 cm. - Demarcazioni ; 2
- Verso nuovi principi e nuovi codici di catalogazione / Mauro Guerrini ; con Carlo Bianchini ... [et al.] ; a cura di Carlo Bianchini, con la collaborazione di Rossano De Laurentiis ; prefazione di Alberto Petrucci ; postfazione di Pino Buizza - Milano :

- Sylvestre Bonnard, [2005] - 259 p. ; 21 cm. - Studi bibliografici
- Beni culturali e comunità locali / Mariella Zoppi - Milano : Mondadori Electa, [2007] - 215 p. ; 21 cm. - Electa per le belle arti
- Biblioteche private in età moderna e contemporanea : atti del Convegno internazionale, Udine, 18-20 ottobre 2004 / a cura di Angela Nuovo - Milano : Sylvestre Bonnard, 2005 - 395 p. : ill. ; 24 cm - Biblioteche private
- Bibliografia e sociologia dei testi / Donald F. McKenzie - Milano : Sylvestre Bonnard, 1999 - 125 p. ; 21 cm - Il sapere del libro - Segue: Ciò che è passato è il prologo, di Renato Pasta; Testi, forme, interpretazioni, di Roger Chartier; trad. di Fabio Gambaro, Nome dell'A. sul dorso: Donald McKenzie
- La saggezza del bibliotecario / Michel Melot - Milano : Sylvestre Bonnard, [2005] - 94 p. ; 21 cm
- Bibliographie de la philosophie / Institut international de collaboration philosophique. - V. 1, f. 1 (1937) -10 (1952/1953) ; 1, 1 (Jan./Mar. 1954) - Paris : Librairie philosophiques J. Vrin, 1937 - v. ; 24 cm. + CD ROM
- Patrologia latina database - Ed. in CD-ROM - Alexandrie [etc.] : Chadwyck-Healey, [1995] - 5 CD-ROM ; 12 cm + 1 manuale d'uso + supplemento + 1 c. + 2 floppy disk per l'installazione.
- Bibliofagia : banchettando in vecchi libri / Nicoletta Barbuti - Monopoli : Comunicando, c2007 - 112 p., [8] c. di tav. : ill. ; 24 cm.
- Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken : Register zu den Banden 1-50, 1898-1971 / bearbeitet von Brigitte Szabo-Bechstein - Tubingen : M. Niemeyer, 1973 - 148 p. ; 25 cm.
- La misteriosa storia del papiro di Artemidoro / Ernesto Ferrero - Torino : Einaudi, [2006] - 136 p., [1] p. di tav. : ill. ; 20 cm. - ET ; 1393
- I manoscritti del capitolo di San Lorenzo di Perugia / a cura di Leonardo Magionami - Roma : Jouvence, 2006 - 253 p. : 64 ill. b/n ; 24 cm. - Quaderni Cislav ; 2
- Liber/libra : il mercato del libro manoscritto nel Medioevo italiano / a cura di Caterina Tristano e Francesca Cenni - Roma : Jouvence, [2005] - 237 p. ; 24 cm - Quaderni Cislav ; 1
- McGraw-Hill encyclopedia of science & techno-

logy : an international reference work in twenty volumes including an index 10 ed - New York : McGraw-Hill, c2007

- Bulletin du bibliophile : revue fondée en 1834 - 1 (1969)- - Paris : Promodis, 1969- - v. ; 24 cm
- Guide ottocentesche della città di Genova : atti del Convegno organizzato in collaborazione e con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura della provincia di Genova : Genova, 12 maggio 2006 / a cura di Maria Gabriella Angeli Bertinelli - Genova : Accademia ligure di scienze e lettere, 2006 - 295 p. : ill. ; 24 cm. - Collana di studi e ricerche ; 42
- Dizionario dei temi letterari / [acura di] Remo Ceserani, Mario Domenichelli, Pino Fasano - [Milano] : Garzanti - 31 cm. - Biblioteca europea
- Tra libri, lettere e biblioteche : saggi in memoria di Benedetto Aschero / a cura di Piero Scapecchi e Giancarlo Volpato - Milano : Bibliografica, [2007] - XVIII, 265 p. : 1 ritr. ; 24 cm. - Bibliografia e biblioteconomia. I segni ; 2
- Bollettino storico-bibliografico subalpino / - a cura della Deputazione subalpina di storia patria
 - A. 1, n. 1 (gen.-feb. 1896)- . - Pinerolo : Tip. Sociale, 1896- . - v. ; 25 cm.
- Bibliotheca : rivista di studi bibliografici. - 1 (2002)- . - Milano : S. Bonnard, 2002- . - v. ; 24 cm.
- La bibliofilia : raccolta di scritti sull'arte antica in libri, stampe, manoscritti, autografi e legature. - A. 1, n. 1 (apr. 1899)- . - Firenze : Tip. S. Landi, 1899- . - v.
- Bibliografia dei manoscritti greci dell'Ambrosiana : 1857-2006 / Cesare Pasini - Milano : V&P, [2007] - XIX, 373 p. ; 22 cm. - Bibliotheca erudita ; 30
- International encyclopedia of pseudonyms / compiled by Michael Peschke - Munchen : Saur : Gale, 2006- - v. ; 30 cm.
- Il codice perduto di Archimede / Reviel Netz e William Noel ; traduzione di Carlo Capararo - Milano : Rizzoli, 2007 - 424 p. : ill. ; 19 cm ((- In sovraccoperta: La storia di un libro ritrovato e dei suoi segreti matematici
- Dizionario terminologico delle disabilità dello sviluppo / Pasquale J. Accardo, Barbara Y. Whitman ; con la collaborazione di Carla Laszewski, Carol A. Haake, Jill D. Morrow ; edizione italiana a cura di Roberto Truzoli - Roma : Armando, [2007] - 415 p. : ill. ; 24 cm. - Dizionari

vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Hanno collaborato a questo numero:

Claudio Bagnasco, Ernesto Bellezza, Maria Luisa Bonaccorti, Andrea Cargioli, Emanuela Ferro, Maria Rosa Filippone Carrera, Paola Forneris, Marco Genzone, Francesco Langella, Loretta Marchi, Flavio Menardi Noguera.

Direttore responsabile: Sebastiano Amande

Capo redattore: Federica Vinelli - *Redazione WEB:* Nicoletta Pavia
Redazione: Emanuela Ferro, Ilaria Gasperi, Marco Genzone, Francesco Guido, Loretta Marchi, Flavio Menardi Noguera, Maurizio Pane
 Finito di stampare nel mese di gennaio 2008

Indirizzo: Associazione Italiana Biblioteche - Sez. Liguria
 via Montallegro, 1 - 16145 Genova

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Grafica e Impaginazione: **type&editing**, Genova, via Caffaro 32/2

Stampa: Arti Grafiche Bruzzone, Via Pisoni, 15 - 16159 Genova

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989